



La comunità parrocchiale nella chiesa locale.

Intervento di don Luciano Meddi alla settimana teologica di Prato "Parrocchia viva in una chiesa rinnovata", venerdì 10 gennaio 2014

Definire il compito della parrocchia nella rinnovata visione di chiesa locale è un tema che chiede di

- Comprendere le innovazioni richieste dalla coscienza ecclesiale contemporanea
- Approfondire implicazioni teologico-pastorali
- Individuare il modello di chiesa più adatto

1. Un testo significativo: *Evangelii Gaudium*

28 La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere « *la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie* ».26 Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione.27 Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione.28 È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

29 Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa. Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare.29 Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici

2. La complessità del rinnovamento ecclesiale

1. **Non solo questione sociologica.** La ridefinizione della missione della Chiesa Locale deve essere compresa dentro una comprensione profonda delle intenzioni e dell'evento del Vaticano II. Tuttavia questa esigenza non trova soluzione solo partendo dai testi che noi abbiamo a disposizione come ad. es. ha fatto K. Rahner (definizione di chiesa, vita ecclesiale, missione). Essa va pensata a partire dal superamento della visione tridentina di Mistero Pasquale (MP) inteso come compito, via e strumento della missione. La insostenibilità di questo "isolamento salvifico" ha portato (sta portando) la teologia a chiedere ripensamenti decisivi che – provvisoriamente – descrivo in tre gruppi.

2. **La salvezza integrale.** Nel Vat. II si è affrontato solo alla fine il tema della interpretazione della natura e vocazione missionaria. GS chiede una rinnovata visione del rapporto tra Vangelo e storia (promozione

umana, vangelo nel tempo, responsabilità salvifica del territorio). Il post-concilio proporrà la figura di missione per lo shalom e della teologia politica capace di elaborare un programma universale a partire dalla *memoria passionis*. AG chiede una chiesa capace di riconciliazione con le altre tradizioni cristiane; capace di dialogo salvifico integrale con il mondo, con le culture e le religioni; ma soprattutto capace di proporre il Vangelo di Gesù. In conseguenza: il territorio (della chiesa locale e della parrocchia) è quindi visto come dimensione antropologica e salvifica. Il MP è sacramento della speranza escatologica della storia (Gesù è il Cristo) e della trasformazione del cuore delle persone (credo nello Spirito Santo).

3. La prospettiva battesimale. È in conseguenza di questo riequilibrio che ha significato il pensiero del Vat. II che ci parla della chiesa (e quindi di ogni sua manifestazione) come popolo messianico in cammino; testimone della speranza del compimento del regno; luce delle genti; abilitato ad esercitare i *Tria munera Christi*; capace di riconoscere il ruolo missionario dei laici; e chiede di educare l'intera comunità: alla comprensione vitale della Scrittura, alla partecipazione liturgica, alla collaborazione missionaria. Questa è la prospettiva della Chiesa-Comunione per la Missione del Sinodo Straordinario 1985.

4. Oltre l'autoreferenzialità. I testi e l'evento conciliare ci parlano di una chiesa che introduce nel suo modo di pensare (cultura) - anche rivelativa e sacramentale - una nuova interazione con le scienze e linguaggi sociali e umani. È questa la dimensione manageriale e della guida pastorale.

5. Riprendere il cammino. Tale rinnovamento missionario (compiti, vie e strumenti) incide sulla missione della parrocchia; ma la sua *receptio* è stata limitata, e a volte impedita. Da qui la difficoltà a dare un volto definito alla missione e alla organizzazione della chiesa locale. Occorre una ecclesiologia compiuta: Chiesa popolo di Dio, per la salvezza della storia, in compagnia con il mondo. Inoltre questa visione sposta l'accento dalla ministerialità alla carismaticità o almeno al tema delle competenze missionarie.

3. Le trasformazioni della parrocchia

In questa prospettiva il compito missionario della parrocchia chiede di approfondire una serie di "trasformazioni" o "innovazioni" non sufficientemente delineate da Conferenza Episcopale Italiana, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota Pastorale*, 2004.

1. La edificazione del soggetto comunitario attraverso la "comunità ministeriale". La definizione di parrocchia "comunità di fedeli" (codice 1983) porta a "comunità soggetto" della propria missione e a "comunità di comunità" (EG 28). Ma chiede una maggiore esplorazione della definizione del parroco come "pastore proprio" e moderatore della pastorale. **La soggettività si deve esprimere soprattutto nella progettazione, nel cambio di guida, nella rappresentanza verso il territorio.** Questo rinnova il compito di far funzionare i Consigli di corresponsabilità e la partecipazione attorno alla pratica di "progetto pastorale". Per la cui realizzazione si deve inoltre sviluppare una qualche forma di "comunità ministeriale" che raccoglie le diverse responsabilità in una forma di vita condivisa, come la prima delle comunità. Ma per progettare se stessa, la parrocchia ha bisogno di compiere il **discernimento sulla vocazione o compito salvifico in un luogo.** Questa responsabilità rimanda alla idea di missione e porterà a progettazioni (compiti e ministerialità) specifiche. È questo che rende la comunità parrocchiale differente e identificata nell'ambito della diocesi.

2. Sviluppare il volto relazionale e comunitario. La "comune responsabilità" comporta una nuova qualità **della comunicazione e relazione interpersonale.** Chiede di rivedere: il sistema informativo, il modello relazionale e il modello decisionale che si usano all'interno della parrocchia. Si deve infatti applicare veramente il dettato del *sensus-consensus fidelium* (LG 12) e il ruolo della comunità nella progressione della comprensione della fede (DV 8). Si devono introdurre quindi **pratiche di "collegialità"** e non solo di "sinodalità". A livello pratico comporta ripensare la pastorale e la vita cristiana in modo che permettano la relazione tra i membri e la assunzione di responsabilità locali. La via sperimentata è quella delle **piccole comunità**, della dinamica dei gruppi attraverso i diversi "progetti di comunità di comunità".

3. Sviluppare la ministerialità. La ministerialità dell'intero popolo di Dio è la **testimonianza**, la **appartenenza** e la **partecipazione**. Accanto alle ministerialità (ministero ordinato, catechisti, animatori liturgici e della carità), nascono **ministeri che derivano dai nuovi compiti missionari**: animatore di

comunità, evangelizzatori, operatori della caritas e animatori culturali. Ma soprattutto occorre passare alla logica della ministerialità adatta alla vocazione della propria comunità parrocchiale. È necessario che i ministeri nascano dentro una esperienza comunitaria; che si tenga conto del ruolo ma soprattutto delle competenze e dei carismi; che la loro formazione sia adeguata e legata a tali compiti. Il Parroco e il CP hanno come compito decisivo la **pastorale vocazionale** e la **riprogettazione dei ministeri necessari**.

4. Progettare la cura pastorale. Compresa la vocazione messianica della propria comunità si possono introdurre le trasformazioni pastorali necessarie. Si deve superare la logica della “pastorale fotocopia” passando dalla idea di pastorale come esercizio di azioni pastorali (sia nella declinazione di *Tria Munera* sia nella prospettiva dei quattro servizi: parola, liturgia, servizio, comunione) alla idea di pastorale come vocazione che **risponde a bisogni salvifici in un luogo** *attraverso* le dimensioni della vita cristiana. Il programma annuale, infatti, non si deve costruire sulle attività o sull'anno liturgico, ma come **risposta alla lista degli obiettivi\compiti** compresi attraverso il discernimento pastorale. Per questo la parrocchia deve avere una certa autonomia dalla Diocesi.

5. Pastorale integrata cioè in sinergia. Il progetto e le programmazioni realizzano i compiti salvifici (missionari) attraverso la circolarità (integrazione e interazione) delle dimensioni pastorali stesse. Questa operazione viene chiamata “pastorale integrata”. **Si devono integrare:** le attività (ripesate in riferimento ai bisogni salvifici); i soggetti ecclesiali (ministeri e carismi già presenti o da innovare); le progettazioni di ambiente o vicariali (incluse le nuove forme missionarie); i soggetti non ecclesiali (anche non credenti come associazioni e agenzie che agiscono sul territorio). Inoltre si deve integrare la proposta pastorale con i dinamismi propri delle persone e dei gruppi umani (i destinatari, che vanno compresi come co-agenti, co-attori, cioè “soggetti”). In questo modo il CP svolge il suo compito specifico.

6. Pratiche pastorali missionarie

Nella pastorale di NE si stanno introducendo azioni nuove o rinnovate, riorganizzate attorno a tre dimensioni portanti: ripresentare l'annuncio, realizzare azioni iniziatiche e offrire percorsi formativi adeguati. Ognuna di queste “innovazioni” soffre della ambiguità descritta precedentemente circa il tema della “salvezza integrale” come compito missionario.

- **Il compito di primo annuncio (=PA).** Il PA viene declinato in molti modi: trasmettere, comunicare, proporre, pubblicizzare, difendere, spiegare, testimoniare, far desiderare, entusiasmare. Anche l'oggetto del Pa viene descritto in modi plurali: la tradizione, la dottrina, il Vangelo, la vita cristiana, la religione, la spiritualità... Una questione da non sottovalutare è che nel nostro contesto il PA è sempre un *post-annuncio*, rivolto a chi ha ascoltato e non è stato entusiasmato. È un annuncio per un contesto post-cristiano, pluralista e critico. Il kerigma non è solo quello redentivo della 1 Cor. 15. Il PA chiede, quindi, un discernimento nella linea della inculturazione della fede, dell'ermeneutica del messaggio e dell'adattamento dei linguaggi.
- **Il rinnovamento della Iniziazione cristiana.** Il carattere iniziatico della pastorale (cf. i vescovi francesi, 1995ss.) non si esaurisce con i progetti di IC dei ragazzi, ma chiede di realizzare in ogni momento e per ogni età *attività in cui si fa esperienza o esercizi di vita cristiana*. In un clima di forte comunionalità e libertà-progressività di risposta. Come hanno felicemente sottolineato i Vescovi Toscani (gennaio 2013), questo comporta realizzare una serie di passaggi, di cui è decisivo il Catecumenato Crismale.
- **Il rilancio della formazione cristiana.** La mistagogia dei giovani e adulti sarà il futuro della FC, ma al momento è la grande assente. Il termine esprime un modello di catechesi post-battesimale centrato sulla sperimentazione della vita cristiana. Si parla a giusto proposito di formazione come apprendistato, in comunità di pratica, per l'esercizio di vita cristiana, da realizzarsi nei luoghi e insieme a chi già vive la VC.
- La pastorale missionaria comporta il rinnovamento di ogni momento pastorale ma anche di introdurre **nuovi luoghi e attività**. Tra questi suggerisco: la missione popolare, la visita alla famiglia, la catechesi familiare, i gruppi di adulti, le missioni giovani a livello inter-parrocchiale.

7. La dimensione formativa come stile pastorale. “Dimensione formativa” integra le altre dimensioni della cura pastorale: la amministrazione, la sacramentalità e la liturgia, la spiritualità. Essa fa riferimento alla libertà della persona. Il processo formativo si nutre di diversi aspetti: la tradizione, la socializzazione, la educazione e la formazione stessa. L’insieme si può chiamare “processo pedagogico”.

Formare ha molteplici scopi. **Far aderire, creare consenso.** La fede è dono, ma anche libera scelta. Si deve ripensare il Proporre o evangelizzare la fede nella linea del far desiderare e aderire. **Coscientizzare, abilitare, sperimentare, rendere riflessivi.** La fede desiderata, va interiorizzata e integrata con la vita quotidiana attraverso esperienze concrete di vita cristiana e non solo istruzioni. **Guarire, sostenere, orientare.** L’adesione e la formazione dipendono dalla qualità della persona-personalità che spesso è spiritualmente povera o bloccata da negatività. **Verificare.** La formazione introduce la necessità di controllare progressivamente l’azione pastorale.

4. La parrocchia sostenibile.

Delineare il volto futuro della parrocchia

Per rendere possibile questa svolta missionaria e dare risposta all’interrogativo quale sia il compito proprio della parrocchia nella diocesi e in rapporto a nuovi soggetti missionari si deve sviluppare la teologia della parrocchia soprattutto in riferimento allo sviluppo di associazioni e movimenti. La distinzione tra *evangelizzazione e cura pastorale*, non è sufficiente. Neppure gli inviti alla collaborazione (che si trasformano in delimitazione delle zone di influenza. Ma **non significa la morte della parrocchia.**

Per mantenere la caratteristica “di popolo”, la soluzione è in una piena attuazione di SC 42 (anche la teologia di Ch.L.26 ripresa da EG 28 risulta insufficiente). Non si esaurisce con le ipotesi di decentramento pastorale e di Unità Pastorali, ma nella introduzione di un ruolo più forte della parrocchia e del parroco.

In una situazione di pluralità di soggetti e attività missionarie, **dovrà essere affidato al parroco il compito di rappresentare in un luogo o territorio la presenza e la “moderazione” del Vescovo** per realizzare la cattolicità e la apostolicità della chiesa (la parrocchia sostenibile).

Indicazioni bibliografiche

In riferimento ai temi trattati

Michonneau G.F.C., *Parrocchia, comunità missionaria. Conclusione di cinque anni di esperienza in mezzo al popolo [Paroisse communauté missionnaire]*, EP, Alba 1948.

Rahner H.(a cura), *La parrocchia. Dalla teologia alla prassi*, EP, Roma 1963 [1956].

Rahner K.-Schurr V.-Padberg R.-Lörer M.-Völkl R., *Funzioni della chiesa. Programma di una comunità cristiana*, Herder-Morcelliana, Roma-Brescia 1971 [1968].

Klostermann F.-Greinacher N.-Muller A.-Volk R., *La chiesa locale. Diocesi, parrocchie, gruppi comunitari*, Herder-Morcelliana, Roma-Brescia 1973 [1968].

Rahner K., *Trasformazione strutturale della chiesa come compito e come chance*, Queriniana[Herder], Brescia [Freiburg] 1973 [1972].

Mazzoleni A., *Le strutture comunitarie della nuova parrocchia*, Ep, Roma 1973.

Müller A., *Le specifiche funzioni di vita della parrocchia*, in Klostermann F.-Greinacher N.-Muller A.-Volk L R., *La chiesa locale. Diocesi e parrocchie sotto inchiesta*, Morcelliana, Brescia 1973 [1968], 167-199.

Klostermann F., *Chiesa: evento e istituzione. Riflessioni sulla problematica del potere e dell'istituzione nella Chiesa*, Cittadella, Assisi 1976.

Bo V., *Parrocchia tra passato e futuro*, Cittadella, Assisi 1977.

Cappellaro J.B.-Liut G.-Canesso L.-Cossu F.-McNaab J., *Da massa a popolo. Progetto pastorale*, Cittadella, Assisi 1981,

Bo V.-Dianich S.-Cardaropoli G., *Parrocchia e pastorale parrocchiale. Storia teologia e linee pastorali*, Edb, Bologna 1986.

Cocopalmerio F., *Il concetto di parrocchia*, in Aa. Vv. *La parrocchia e le sue strutture*, Edb, Bologna 1987, 29-82.

Fallico A., *Parrocchia missionaria nel quartiere. Come rinnovare la parrocchia in "comunità di comunità": il ruolo delle comunità ecclesiali di base*, Chiesa-Mondo, Catania 1987.

- Kaufmann F.X. - Metz J.B., *Capacità di futuro. Movimenti di ricerca nel cristianesimo*, Queriniana [Verlag Herder], Brescia [freiburg im Breisgau] 1988 [1987].
- Brambilla F.G., *La parrocchia nella chiesa: riflessione fondamentale*, Chiesa e parrocchia., Elledici, Torino 1989, 71-100.
- Aa. Vv. (quaderni teologici Del Seminario di Brescia), *La parrocchia come chiesa locale*, Morcelliana, Brescia 1993.
- Cappellaro J.B., *Catecumenato di popolo. Cammino di fede di un popolo di battezzati*, Cittadella, Assisi 1993,
- Tononi R., *La parrocchia come chiesa locale nel Concilio Vaticano II*, La parrocchia come chiesa locale, Morcelliana, Brescia 1993, 83-115.
- Montan A., *Forme istituzionali di cooperazione tra parrocchie di un medesimo territorio e "unità pastorali"*, Unità pastorali. Verso un modello di parrocchia?, Edr, Roma 1994, 49-78.
- Semeraro M., *La figura del laico nella storia*, in *CredeOggi* 1994, 81,3, 21-31.
- Ciola N. (a cura), *La parrocchia in un'ecclésiologia di comunione*, Edb, Bologna 1995.
- Matino G., *Le strutture pastorali della chiesa locale*, Edr, Roma 1996.
- Borras A., *La parrocchia. Diritto canonico e prospettive pastorali*, Edb, Bologna 1997.
- Cappellaro J. B.-Servizio di animazione comunitaria, *Evangelizzare: compito di alcuni o esperienza di tutti? 33 domande e risposte su un progetto-tipo per la pastorale diocesana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998.
- Capraro G., *Verso una presenza più articolata di comunità cristiane nel territorio*, Verso le unità pastorali. Quale immagine di Chiesa?, Centro Ambrosiano, Milano 1998, 81-99.
- Montan A., *Incarichi, uffici, ministeri laicali nelle comunità ecclesiali: parrocchie, unità pastorali, diocesi*, in Ciola N. (a cura), *Servire Ecclesiae*. Miscellanea in onore di Mons. Pino Scabini, Edb, Bologna 1998, 555-578.
- Vanzan P.-Auletta A., *La parrocchia per la nuova evangelizzazione: tra corresponsabilità e partecipazione*, Ave, Roma 1998.
- Cocopalmerio F., *La Parrocchia. Tra Concilio Vaticano II e Codice di Diritto Canonico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000.
- Romersa F.R., *Il rinnovamento della parrocchia nella Chiesa italiana dal Concilio ad oggi*, Pontificia Università Lateranense-Mursia, Roma 2000.
- Castellano J., *Carismi per il terzo millennio. I movimenti ecclesiali e le nuove comunità*, Edizioni Ocd, Roma 2001,
- Bressan L., *La "rivincita della parrocchia"*, in Garelli F. (a cura di), *Sfide per la Chiesa del nuovo secolo*. Indagine sul clero Italia, Il Mulino, Bologna 2003, 101-143.
- Lanza S., *La parrocchia in un mondo che cambia. Situazioni e prospettive*, Ocd, Roma 2003.
- Metz J.B., *Proposta di programma universale del cristianesimo nell'età della globalizzazione*, in Gibellini R. (ed.), *Prospettive Teologiche per il XXI secolo*, Queriniana, Brescia 2003, 389-402.
- Santagiuliana A., *Parrocchia. Territorio. Unità Pastorali*, Edb, Bologna 2003.
- Semeraro M., *Parrocchia e territorio*, in *Rivista di scienze religiose* 2003, 17, 241-258.
- Villata G., *Per una progettualità pastorale chiara, praticabile, verificabile*, in *Orientamenti Pastoral* progettazione pastorale 2003,51,9, 79-100.
- Dianich S., *Ecclésiologia della parrocchia*, in *Il Regno parrocchia\ identità* 2003, 48, 12, 418-425.
- Servizio Nazionale per il Progetto Culturale Della Conferenza Episcopale Italiana, *Ripensare la parrocchia*, Edb, Bologna 2004.
- Grolla V., *Nuove strutturazioni di parrocchie? Esigenze del territorio*, in *Orientamenti Pastoral* 2004, 52,9, 38-50.
- Montan A., *Parrocchia, associazioni e movimenti: quali relazioni per una Chiesa locale missionaria?*, in *Orientamenti Pastoral* 2004, 52,9, 38-50.
- Pontificium Consilium Pro Laicis, *Riscoprire il vero volto della parrocchia*, Lev, Città del Vaticano 2005.
- Barghiglioni E. e M.-Meddi L., *Il futuro della Parrocchia. Guida alle trasformazioni necessarie*, Paoline, Milano 2006.
- Borras A., *Équipes pastorali parrocchiali: la sfida del lavoro in équipe e la posta in gioco di un nuovo modello di direzione. Una prospettiva nell'ambito francofono*, in Soravito L.-Bressan L., *Il rinnovamento della parrocchia in una società che cambia*, Emp-Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2007, 117-152.
- Castellucci E., *La chiesa soggetto di evangelizzazione*, in *Sacra Doctrina*, 2007, 52, 3, 34-60.
- Pontificium Consilium Pro Laicis, *La parrocchia ritrovata. Percorsi di rinnovamento*, Lev, Città del Vaticano 2007.
- Zivian G., *La parrocchia popolo di Dio e chiesa locale nei testi conciliari e postconciliari*, in Soravito L.-Bressan L., *Il rinnovamento della parrocchia in una società che cambia*, Emp-Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2007, 35-65.
- Orlando V.-Pacucci M., *La Chiesa come comunità educante. La qualità educativa della comunità cristiana*, Edb, Bologna 2008.
- Tonello L., *Il "gruppo ministeriale" parrocchiale*, Emp, Padova 2008.
- Arcidiocesi di Milano-Commissione Arcivescovile per la pastorale di insieme e le nuove figure di ministerialità, *La Comunità Pastorale*, Centro Ambrosiano, Milano 2009.

Villata G., *Strutture pastorali a confronto: unità pastorali e comunità pastorali*, in *Orientamenti Pastoral* 2009, 57, 5, 6-21.

Mastantuono A., *Parrocchia*, in Calabrese G.-Goyret Ph.-Piazza O.F., *Dizionario di ecclesiologia*, Città Nuova, Roma 2010, 1016-1026.

Villata G., *"Dalla necessità alla progettualità". Ricerca sulle forme di comunità fra parrocchie*, in *Centro Orientamento Pastorale (Cop)*, *Nuove forme di comunità cristiana. Le relazioni pastorali tra clero, religiosi, laici e territorio*. 60ª settimana nazionale di aggiornamento pastorale, Edb, Bologna 2010, 17-60.

Meddi L. *La forma missionaria della Chiesa. Istanze dalla prassi pastorale*, in Aiosa C.-Giorgio G. (a cura di), *Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi*, Edb, Bologna 2011, 71-111.

Ziviani G., *Una Chiesa di popolo. La parrocchia nel Vaticano II*, Edb, Bologna 2011.

Meddi L., *Compiti e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, in Dotolo C.-Meddi L., *Evangelizzare la vita cristiana. Teologia e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, Cittadella, Assisi 2012, 79-150.

Meddi L., *La parrocchia cambia parroco. Una risorsa per la pastorale*, Cittadella, Assisi 2012.

Meddi L., *Formare cristiani adulti. Desiderio e competenza del parroco*, Cittadella, Assisi 2013.